Anno IX — Venerdì 27 Marzo 1874 — N. 74

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 26 marzo

Il governo francese ha colta una nuova occasione per manifestare la sua volontà di mantenere il settennato. In una distribuzione di premi, che ebbe luogo a questi giorni nelle scuole erette per cura della società chiamata Associazione politecnica, il signor Fortou, ministro dell'istruzione pubblica, ha pronunciato un discorso nel quale troviamo, tra le altre, le seguenti dichiarazioni: « Il governo del maresciallo, uscito dalla volontà sovrana dell'Assemblea nazionale, attinge a quest'alta e pura origine un diritto irrevocabile, doveri superiori, un'autorità che nessuno ormai può contestare, che esso non lascerà mai del resto indebolire, e che si fortificherà anzi fra qualche giorno, mediante una organizzazione lealmente promessa. Il governo del maresciallo, quali pur ne siano i ministri, proteggerà pel corso di sette anni, siatene sicuri, lo sviluppo regolare degli affari pubblici, l'accrescimento delle forze industriali, in una parola la libera e potente espansione del lavoro nazionale. » I fogli repubblicani, nel riportare con gran compiacenza questo discorso, applaudono sopratutto il passo in cui il signor Fortou parlò del *diritto irrevocabile* del maresciallo, della *sua autorità che nessuno può contestare*. Si trova in queste parole una nuova risposta alla pretesa dei legittimisti che presentandosi anche in breve l'opportunità di una ristorazione, Mac-Mahon abbia a cedere il posto a Enrico V.

Come era facile a prevedersi, l'Assemblea di Versailles ha respinto il contro progetto della sua Commissione che si era chiarita contraria alla proroga, chiesta dal governo, dei Consigli municipali. Sciolta così anche questa questione, ora verrà in discussione la legge sulle fortificazioni di Parigi e parecchie altre di minor conto, ma che è indispensabile di votare prima delle vacanze.

Mentre l'Italia solennizzava il 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele, in Germania si festeggiava il 79° anniversario natalizio dell'Imperatore Guglielmo. La stampa governativa prussiana dedica a quella ricorrenza articoli entusiastici. « In qualunque punto dei paesi lontani, dice la *Gazzetta Universale della Germania del Nord*, sventoli la bandiera tedesca, in qualunque punto delle altre parti del mondo si trovino tedeschi che serbano un cuore per la patria, colà ove in mezzo a straniere nazioni si sono stabiliti figli del paese e della nazione tedesca; da ogni luogo si rivolgono saluti d'amore e di venerazione al sovrano che tutta Germania chiama suo giubilo e orgoglio. L'anno di vita che si compie fu per l'Imperatore Guglielmo ricco di gioie per i convegni con monarchi amici. Egli medesimo non si risparmiò la fatica di lontani viaggi per acquistare personalmente nuovi pegni della pace del mondo, e stringere vieppiù i vincoli di amicizia che lega la Germania coi due grandi Stati vicini. Possano venir serbate per lungo, lungo tempo al nostro popolo tedesco la saggezza, l'amore e le cure che egli dedica incessantemente alla sua alta missione. E sia dato al sovrano di godere lungamente del bene prezioso per un monarca: la fedeltà, l'affetto e la devozione inesauribili del suo popolo da lui reso felice. »

La stampa francese non si occupa delle feste pel giubileo del Re d'Italia. Appena qualche parola alla sfuggita. L'articoletto più lungo è quello dell'orleanista *Journal de Paris*, ed è una perla, un topazio orientale. Bisogna leggerlo a centellini: « Pare, vi è detto, che Roma non goda una tranquillità perfetta. Si annunzia difatti da Roma che le feste date il 22 e il 23 in onore dell'anniversario del Re Vittorio Emanuele, che coincide singolarmente con l'anniversario dell'Imperatore Guglielmo, hanno avuto un contraccolpo. Al Vaticano. La parte papalina della popolazione ha acclamato il sommo pontefice mentre la parte italiana ha fatto un'ovazione al Re. Fortunatamente, queste manifestazioni contrarie non degenerarono in lotte nelle strade. L'influenza della primavera non riuscì a far passare nelle vene l'agitazione degli spiriti, e non si deve rimpiangere nessuna scena di violenza. » Siamo salvi anche sta volta! E lo siamo senza esserci accorti del corso pericolo! Il *Corriere di Milano*, riportando il surriferito articoletto, ha ben ragione di intitolarlo *amenità*.

Serrano è finalmente uscito della sua lunga inazione. Le notizie odierne ci annunziano che egli ha attaccato i Carlisti e che è riuscito a scacciarli da alcune forti posizioni che occupavano. L'ultimo dispaccio che si riferisce a questo fatto è peraltro concepito in termini che non permettono di valutare la vera importanza di questo risultato. Non è detto se le posizioni prese ai carlisti sieno le più importanti, quelle cioè da cui avevano cominciato a bombardare Bilbao.

LA MORALE DEL GIUBILEO

Anche senza muoverci, al giubileo di Roma ci siamo stati tutti, almeno collo spirito. La grande solennità con cui la Nazione italiana volle celebrare venticinque anni di Regno di Vittorio Emanuele, Re dell'Italia libera ed una, compie un grande periodo della storia italiana e ne comincia un altro.

Quale veramente è *la morale* di questo fatto, in cui tutte le anime italiane concordarono con tanta unanimità di giubilanza?

Vediamolo un poco.

Prima di tutto con questa nazionale festività così improvvisata, noi abbiamo voluto celebrare un *fatto compiuto*, quello della nostra *unità*.

O che! si dirà. Non era compiuto questo fatto quattro anni or sono?

Lo era, rispondiamo: ma non tanto che noi potessimo *consegnarlo alla storia*, come qualche cosa che non ammette più eccezione, nè dalla parte nostra, nè dall'altrui. Altri lo consideravano ancora come un ardito esperimento, che poteva o no riuscire. Ora esso è riconosciuto come un fatto storico senza ritorno da tutto il mondo, anche da quelli che o non l'amavano, o non ci credevano.

È un fatto insomma, sul quale nessuno pensa a tornarci sopra per disfarlo; è un *fatto storico*, che si deve ammettere e si può giudicare indipendentemente dalla politica del momento, dalle circostanze attuali.

La prima conseguenza adunque di questo giubileo nazionale, è di avere *consegnato alla storia il grande fatto dell'unità nazionale, coronata colla capitale dell'Italia a Roma.*

È adunque venuto il momento di non occuparcene altro e di non parlarne più, se non come di un *fatto storico*, che ci riguarda sì, ma che è uscito fuori dall'ambito delle contese politiche quotidiane.

Dobbiamo adunque non soltanto chiudere un grande periodo della storia italiana, ma giudicarlo colla imparzialità dei posteri e di coloro che non sono più giudici in causa propria.

Possiamo essere giusti, senza vanto e senza ira, con noi medesimi e cogli altri e dare a tutti la loro parte di merito, indulgendo reciprocamente agli errori cui tutti avremo di certo commessi, perchè l'errare è da uomini.

Il *Giubileo* è stato sempre un apportatore d'indulgenze. È adunque tempo di usarci una reciproca indulgenza, anche in quello che personalmente ci riguarda, in quanto almeno si riferisce al compimento di questo grande fatto storico.

Ma basta poi questo? Non abbiamo noi da fare altro che chiudere un periodo luminoso della storia nazionale con una festa?

Non già. Dobbiamo ricordarci, che *comincia un nuovo periodo della nazionale civiltà.*

Dobbiamo proporci altri scopi, studiare altri mezzi per raggiungerli, mettere in atto nuove forze, iniziare un'altra campagna e gettarci animosi sulla nuova via da percorrersi.

Ecco la vera *morale* del giubileo.

Il nuovo edifizio è eretto; ma bisogna dargli il finimento, studiare e fare tutto il possibile per rendere securo, commodo, piacevole l'abitarvi a tutti quelli che in esso si raccolgono.

Il nostro territorio bisogna risanarlo, migliorarlo, renderlo maggiormente produttivo, sicchè de' beni cui esso può procacciare ne abbiano tutti la loro parte e se ne possano accontentare. È una grande opera di generale riduzione e miglioria che ci sta davanti. C'è da lavorare per tutti; e quando sapremo distribuire per bene il lavoro, del bene ce ne sarà d'avvanzo, solo che i lavori sappiamo distribuirceli nel bel paese sortito ad abitare e che ora finalmente è nostro. Ogni incuria, ogni ozio sono latrocinii che noi facciamo a noi stessi ed all'Italia.

Dobbiamo far lavorare per noi tutte le forze della natura; e per questo sono molti studii da farsi, molte imprese da condursi. C'è d'uopo considerare come nostro anche il mare in mezzo a cui siede la terra italiana, anche quell'altra terra che lo circonda, fin dove può estendersi l'attività dei nostri.

Ma è l'uomo italiano che deve essere il principale oggetto delle nostre cure. È una educazione generale da intraprendersi in tutte le classi della società. I più ricchi, i più colti, i più fortunati hanno doveri più di tutti gli altri ed anche maggiori compiacenze da mietere del loro ben fare. Non c'è povero, ignorante e misero al quale non si debba cercare di alleviar la sua sorte.

La libertà deve fruttare per tutti, deve essere considerata da tutto il Popolo italiano come un benefizio.

Ogni individuo deve assumere la responsabilità di sè stesso; ogni famiglia deve considerarsi come un elemento della società ed esercitare la giustizia in sè stessa; in ogni Comune dobbiamo farci tutti artefici del pubblico bene, in ogni Provincia si deve cercar di accrescere il patrimonio del paese; lo Stato deve ordinare e costituire armonicamente le sue parti; la Nazione italiana deve aspirare un'altra volta alla gloria di essere alle altre guida e maestra.

Ecco, o giovani, il compito che vi attende! De' vecchi non vi mancheranno nè l'affetto, nè i consigli dell'esperienza, ch'essi non possono vivere se non in voi.

Da qui ad altri venticinque anni potrete misurare la via che avrete fatta e guardare anche voi con una certa compiacenza l'opera vostra!

P. V.

AVVOCATI E PROCURATORI

II.

Con l'articolo terzo del Progetto di Legge, di cui nel numero di jeri imprendemmo a discorrere, viene stabilito che per assumere il titolo e per esercitare le funzioni di avvocato o di procuratore è necessaria la iscrizione nell'albo, formato secondo le disposizioni della Legge che si sta discutendo, e che chi vuole esercitare ambedue le professioni, debba inscriversi nell'albo dell'una e dell'altra. Il quale articolo senza osservazioni venne approvato.

Non così avvenne dell'articolo IV, concernente l'istituzione dei Collegii degli Avvocati presso ogni Corte d'Appello e presso ogni Tribunale civile e correzionale, che venne combattuta dall'onorevole Tegas, e difesa dagli onorevoli Varè e Della Rocca, nonchè dal Ministro. L'onorevole Tegas negò al *Collegio degli Avvocati* ogni utile effetto pratico, ed a prova addusse l'esempio di essa istituzione in Francia; di più crede che codesta istituzione, la quale fa ricordare le caste e fraternite del medio evo, vulneri la libertà della avvocazia, e ritiene che ogni avvocato sappia *individualmente* alla propria dignità provvedere. Per contrario l'onorevole Varè opina che codesta istituzione sia assai giovevole all'adempimento decoroso di molti doveri che gli avvocati hanno verso il Pubblico, e specialmente a raggiungere lo scopo morale e sociale dal patrocinio dei poveri; e gli onorevoli della Rocca e Vigliani pregarono la Camera ad approvare l'articolo, dacchè, respingendolo, avrebbe fatto opera contraria ai tanti desiderati progressi nell'ordinamento giudi-

APPENDICE

RIMORSO PUNITORE

TRE NOVELLE IN UNA DI PICTOR *)

8.

DUE SOLI.

La conoscenza di quello che sto per narrarvi la debbo principalmente alla mia professione. Un pittore come un medico, od un prete, ne sa alle volte delle cose altrui più d'un Fouchè. Talora dipingendo un ritratto vi si rivela tutta una storia d'amore, che sarebbe soggetto da romanzo o da commedia. Massime chi ritrae in miniatura è tal fiata messo a parte di secreti, che poi gli servono di chiave per farsi aperto ciò cui altri difficilmente intenderebbe. La storia che io vi racconto somiglia a tante altre, che potete avere udito nel mondo al pari di me; ma si distingue per una particolarità, cui mi permetterete di chiamare affatto pittorica. Avendo in mano alcune fila di essa, potei, osservando ed interrogando, raccapezzare il resto. Ve l'abbozzo sotto la prospettiva in cui la vedo adesso, senza pretesa di disegnare come un Da Vinci, o di colorire come un Tiziano. Mi accontenterei di avere alcuna delle qualità di Luca Fapresto.

Voi avete soggiornato abbastanza a Trieste per conoscere una di quelle grandi fabbriche, murate in pochi mesi, le quali non somigliano proprio ai palagi che costruirebbe un Palladio, ma che si attagliano alle condizioni d'una città tutta commercio com'è questa. Magazzini grandiosi a pianterreno, uno o due piani, abitazioni il più delle volte signorili, poi uno o due ancora, in cui abitano più al ristretto famiglie di minore importanza; infine la soffitta per il portinaio, ch'è l'alfa e l'omega di questa società, composta talora di elementi i più eterogenei. Nel terzo piano di una di queste case collocate dal lato del mare abitava il Gioachino, di cui ebbi a fare il ritratto un'altra volta ch'io soggiornai per qualche tempo a Trieste. V'assicuro, che da colà era un bellissimo vedere: ed io avrei voluto avere il pennello d'un Morgenstern, quando il sole al tramonto sfolgorava di dietro all'isola di Grado, e dava alla superficie tranquillissima del mare una tinta prima rosea, poi lattea; come sarebbe stato d'un Tempesta il dipingere la mirabile scena che si presentava allorchè dal Monte Spaccato soffiava Borea impetuosissimo e sbattendo le acque ne sollevava come un minuto polverio su cui i raggi del sole si scomponeano in iridi momentanee.

Gioachino era un giovane agente di commercio addetto allo scrittojo d'una delle più riputate ditte commerciali della piazza, e tenea in quella casa a pigione una stanza ammobigliata, non avendo famiglia e desinando di consueto dall'oste come tanti giovani scapoli, massimamente della sua classe, fanno. Quella era casa sua soltanto per dormire, e per fumarvi talora qualche pippa turca di tabacco di Latachia, che mandava un profumo eccellente. Se fosse stato in me, l'avrei dipinto colla sua zimarra fiorata, col suo berretto di seta di Siria, quando appoggiato al davanzale della finestra mandava fuori i globi di fumo dalla bocca. Io amo cogliere le persone che ritraggo nelle loro attitudini più consuete, non già di porle in azione, come se fosero tanti modelli.

Di che paese fosse nativo Gioachino nol seppi mai; poichè chi si cura di domandarlo a Trieste, dove ogni giorno viene a stabilirsi gente di tutte le Nazioni? Di lui nemmeno l'occhio d'un pittore avrebbe potuto dire ch'ei fosse piuttosto Italiano che Greco, o Slavo meglio che Tedesco, od Inglese o Francese: ed egli parlava tutte queste lingue. Il suo principale lodavasi di lui, e nol dimenticava al tempo del bilancio annuale. Era un bell'uomo e stava bene tanto a trattar d'affari in Borsa, come a cavalcare a Sant'Andrea, ed a fare l'uomo galante in teatro. Questo era quanto si poteva conoscere di lui. Avvenne una volta, che soprappreso dal vajuolo dovette rimanere parecchie settimane a guardare la stanza. I suoi casigliani paurosi del male non avrebbero voluto avervelo, e lo lasciavano mancare d'ogni assistenza, se non fosse stato che una persona del quarto piano veniva con un mirabile disinteresse e sfidando il pericolo di rimanere affetta dal vajuolo, da assisterlo molte ore del giorno. Non essendo sua sorella e nemmeno sua parente, alla premura ch'ella usava verso l'ammalato, avreste dovuto dirla una suora di carità, se fosse stata vestita alla foggia di quelle infermiere. Era invece una povera cucitrice, alla quale quell'assistenza costava tutto quello che lavorava di meno, ch'era il necessario appunto per il suo campamento.

Voi c'intravedete già fra queste due persone un amore; e chi sa che non facciate anche dei giudizii temerarii sul conto di Elena. V'ingannate: non era nemmeno l'amante che vegliasse al letto del suo caro. Un altro sentimento, che bene poteva divenire amore, dominava in quel punto la buona ragazza. Orfana di famiglia e sola affatto al mondo, povera e vivendo appena dell'assiduo lavoro, perchè onestissima, non erasi mai lasciata sedurre a cercarsi un supplemento di salario nel concedersi altrui come tante fanno. Elena sentiva il peso della propria solitudine. La sua vita era tutta al lavoro nella bottega, o nella cameruccia allogatagli dal portinajo in soffitta. Un geranio, una viola a ciocche, ed un garofano, in tre vasi, oggetto delle sue cure costanti, erano tutto il suo mondo, il suo divertimento, la sua compagnia, la sua famiglia. Con que' fiori, dei quali avea contato le foglie, essa parlava, rispondendo per essi, come una mamma che cerca

*) Proprietà letteraria riservata.

ziario. E la Camera, dopo avere accolta una lieve modificazione suggerita dall'onorevole Viarana, approvò l'articolo secondo la formula seguente: « Presso ogni Corte d'Appello ed ogni Tribunale civile e correzionale havvi un collegio di avvocati, composto di tutti quelli che sono inscritti nell'albo contemplato nell'articolo seguente. Dove però il numero degli avvocati esercenti non arriva a quindici, essi sono iscritti nell'albo del Collegio che sarà indicato dalla Corte d'Appello. Non vi è che un solo collegio ed un solo albo per gli avvocati esercenti presso la Corte d'Appello e il tribunale civile e correzionale avente sede nella medesima città. »

Gli articoli V, VI e VII furono approvati con lievi modificazioni proposte dagli onorevoli La Russa ed Oliva. Per essi la legge stabilisce che ogni Collegio abbia un albo, in cui venga inscritto il nome e cognome degli avvocati, e che la data dell'iscrizione nell'albo stabilisca l'*anzianità* tra gli Avvocati appartenenti allo stesso Collegio; — che al principio di ogni anno si proveda alla revisione dell'albo ed alla rinnovazione del medesimo con le variazioni e le aggiunte che fossero necessarie, da notificarsi al Pubblico Ministero che potrà richiedere la cancellazione di qualcuno degli annotati, *sentiti prima gli intercessori*; — che il suddetto albo, stampato a spese del Collegio, resti affisso nelle sale d'ingresso e d'udienza della Corte e dei Tribunali.

Di maggiore rilevanza si mostrò alla Camera l'articolo VIII che risguarda le condizioni di cittadinanza, di studii, di moralità, di pratica forense e di esame teorico e pratico in quelli che aspirano ad essere inscritti nell'albo degli avvocati esercenti. Contro alcuni paragrafi di questo articolo parlarono con vivacità gli onorevoli La Russa, Varè e Paternostro; e la discussione, cominciata nella seduta del 24 marzo, venne dietro proposta dello stesso Relatore della Commissione, onorevole Oliva, rimandata alla susseguente tornata.

Or, nella tornata del 25 marzo, la Commissione dichiarava di mantenere il suo articolo che in qualche parte modifica quello del Ministero; e l'onorevole Vigliani accettava, con lieve variazione, l'articolo modificato della Commissione. Riguardo ai *certificati di moralità* che, per essere inscritti nell'albo degli avvocati, richiedevansi dal Progetto ministeriale, la Camera approvò la seguente formula: « Giustificare con certificati desunti dai registri penali di non essere incorso in veruna delle condanne che, a termini dell'art. 30 della presente Legge, danno luogo alla cancellazione dall'albo. Nei casi menzionati nei capiversi 1° e 2° dello stesso art. 30, il Consiglio dell'Ordine può, secondo le circostanze, far eseguire l'iscrizione nell'albo dell'aspirante. » E riguardo alle altre condizioni s'aprì la discussione; e prima per quella della pratica forense stabilita *a due anni almeno* nell'articolo ministeriale. L'onorevole Paternostro la voleva ridurre ad un solo anno; per contrario il Ministro propose, a togliere qualunque dubbio, che questi due anni sieno dichiarati *successivi* alla laurea. Poi venne discusso l'esame teorico-pratico, e il modo di costituire la Commissione esaminatrice; e in questa discussione presero la parola gli onorevoli Paternostro, Nanni e Della Rocca che combattono l'esame, e gli onorevoli Massa, Oliva e Vigliani che lo sostengono. Quindi l'esame teorico-pratico viene conservato, e solo, dietro proposta dell'onorevole Mancini, rimane stabilito che la Commissione esaminatrice sia composta di due Magistrati e di tre membri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Superato l'articolo VIII, la Commissione e il ministro si accordarono per la soppressione di qualche articolo e per il rinvio di qualche altro. Quindi si progredì senza divagazioni sino al l'articolo venticinquesimo. Se non che noi non ci occuperemo di ciascheduno di questi articoli, e ci limiteremo, nell'interesse del pubblico e pel decoro della avvocazia, a riportare il testo approvato dell'articolo quattordicesimo che suona così: « La professione di avvocato è incompatibile con quella di notaio, di agente di cambio e di sensale e con qualunque ufficio od impiego pubblico non gratuito, tranne quello di professore di diritto nelle università, nei licei e in altri istituti pubblici del Regno, di segretario delle Camere di commercio e di segretario comunale nei Comuni la cui popolazione non oltrepassi le 10 mila anime. »

G.

ITALIA

Roma. Fra le congratulazioni mandate al Re Vittorio Emanuele il 23 corr. dai vari sovrani d'Europa, di quella soltanto del re del Würtemberg venne finora pubblicato il tenore. È il seguente:

« *A S. M. il Re d'Italia — Roma*

» La Regina ed io facciamo i voti più sinceri nell'occasione del Giubileo del 25° anno del vostro Regno. Che Dio vi accordi salute e prosperità.

Firmato: « CHARLES. »

— Le lettere e telegrammi che tutti i sovrani inviarono al Re d'Italia pel suo giubileo, sono tutti concepiti nei termini della più schietta e sincera amicizia.

La lettera inviata dall'imperatore di Germania racchiude più che le altre un vero significato politico.

L'imperatore, scrive il *Fanfulla*, si congratula col suo alleato perchè Dio gli ha concesso di vedere in Roma esauditi i voti suoi e della nazione, e augurando al Re e al suo popolo quella ricompensa che meritano i forti, si mostra lieto nella certezza che tutti gli sforzi della nazione saranno diretti al mantenimento di una pace prospera e durevole.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: Mentre il signor console italiano festeggiava con ufficiale banchetto il 25° anniversario di regno di Vittorio Emanuele, il fiore della cittadinanza triestina conveniva al teatro Armonia, ed ivi approfittava di tutte le occasioni che offriva l'idillio di Marenco, «*Celeste*», rappresentato dalla compagnia Emanuel per manifestare solennemente, dignitosamente ed unanimemente la sua simpatia al primo soldato italiano, che si raffigurava nel «*bersagliere Ferdinando*», il valoroso amante di «*Celeste*». Gli evviva al re d'Italia, nella fausta ricorrenza del suo giubileo, scoppiarono frequenti, prolungati, entusiastici.

Fu una solenne dimostrazione compiutasi con tutta la possibile dignità. Per ben quattro volte si fece replicare la canzone che termina col grido « *Viva il Re* » a cui il pubblico faceva eco.

Francia. Il *Journal des Débats*, a proposito della revoca del duca di Padova dalle sue funzioni di Sindaco di Courson-l'Aunay, scrive:

Questa misura che colpisce il principale organizzatore della dimostrazione bonapartista del 16 corr. a Chiselhurst, sarà considerata come un omaggio reso alla pubblica opinione, giustamente commossa dalla manifestazione ch'ebbe luogo in favore di un regime solennemente condannato dall'Assemblea nazionale.

Germania. Lo stato di salute di Bismarck continua a migliorare, le forze tornano, e torna pure l'appetito. La discussione della legge militare e della legge punitiva dei vescovi dipende esclusivamente dalla guarigione di Bismarck. Senza la di lui partecipazione personale, queste due leggi non verranno discusse nella sessione corrente del *Reichstag*.

Spagna. L'*Assemblée nationale* riceve dal campo carlista il seguente carteggio:

Bilbao è talmente circondata che ogni giorno l'esercito di Don Carlos occupa una porzione dei suoi sobborghi.

Il 18 abbiamo conseguito l'importante cattura di 304 cassoni di polvere.

Tre giorni dopo fingevasi un attacco generale della piazza onde impadronirsi dei posti avanzati del campo di Volantin, difeso da 135 carabinieri.

L'attacco fu vivo: gli tenne dietro l'assalto e la piccola guarnigione venne fatta prigioniera.

Alla notizia di questo ardito colpo di mano, le truppe assediate si sono ribellate ed hanno chiesto la dimissione del generale Castillo, il quale rimise il comando fra le mani del generale Allende Salazar.

Il bombardamento continua incessante: la città è in rovina.

Le batterie assedianti dirigono i loro fuochi sui posti occupati dalla guarnigione.

Il quartiere di cavalleria di S. Francisco dovette essere trasportato in baracche provvisorie.

Il posto dei pompieri e la batteria stabilita alla stazione furono assai danneggiati.

Gli edifizi privati non sono risparmiati; vi ripeto insomma che se il bombardamento dura ancora qualche giorno, Bilbao non sarà più che un mucchio di macerie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 24 marzo 1874.

N. 1225. I Deputati rappresentanti la nostra Provincia al Parlamento Nazionale signori Giacomelli, Bucchia, Varè, Sandri, e Collotta inviarono jeri alla Deputazione Provinciale il seguente

Telegramma:

Prefetto Presidente Deputazione Prov.

Sua Maestà gradì assai indirizzo. Ringrazia Deputazione Provinciale, ed augura Friuli la maggiore prosperità.

N. 1214. Sulla proposta della Commissione Ippica la Deputazione Provinciale statuì di pubblicare il manifesto pel conferimento dei premj ippici, in seguito al concorso che verrà tenuto nella corrente stagione, ed in armonia alla Consigliare Deliberazione 27 gennaio 1869, salvo di determinare con altro avviso il giorno e luogo in cui si effettuerà l'esposizione. Il manifesto verrà pubblicato quanto prima.

N. 1043. Venne disposto il pagamento di l. 8250 a favore dell'Amministrazione del Manicomio di S. Clemente in causa anticipazione delle spese per cura di maniaci durante il secondo bimestre anno corrente, salva produzione di resoconto.

N. 1221. In esecuzione al disposto contenuto nel Ministeriale Dispaccio 7 corrente N. 3720, deve tenersi in Padova una conferenza fra i rappresentanti di tutte le Provincie Venete per deliberare sulla scelta della località pel primo concorso agrario regionale, sulla fissazione del turno pei successivi concorsi, e sull'epoca nella quale i concorsi stessi dovranno aprirsi.

A rappresentare la nostra Provincia in detta conferenza venne oggi eletto all'unanimità il Deputato sig. Conte Cav. Gio. Gropplero.

N. 1112. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie pel mantenimento di N. 19 maniaci poveri appartenti alla Provincia ed accolti nel Civico Spedale di Udine.

N. 1165. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento della maniaca Rossi Angela del fu Giovanni di Latisana accolta nell'Ospitale di S. Clemente in Venezia.

N. 1042. A favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia venne disposto il pagamento di l. 122.67 per cura e mantenimento del maniaco Maura Luigi di Maniago durante il quarto trimestre 1873.

N. 5088. Al Comune di Ipplis venne accordato di rifondere alla Provincia il quoto di spesa incombentegli pei lavori di riatto eseguiti al Ponte sul Judri presso Brazzano, in tre eguali rate annuali, a far tempo dall'anno 1874.

N. 1178. Venne disposta l'esazione del tre per cento sullo stipendio assegnato ai Medici-Chirurghi comunali regolarmente confermati signori Santorini dott. Gio. Batta di Spilimbergo, Billiotto dott. Giovanni di Maniago, Brunetti dott. Vincenzo di Sedegliano, e Gervasoni dott. Natale delle consociate comuni di Magnano con Artegna, in causa trattenuta per la costituzione del fondo-pensioni riferibile all'anno 1873, a senso dello statuto 31 dicembre 1858, ed in esecuzione delle Deliberazioni 27 febbrajo, e 9 settembre 1873 del Consiglio Provinciale.

N. 1207. Venne approvato il resoconto del fondo di scorta assegnato al Ragioniere Provinciale in L. 300 per le spese minute d'ufficio dell'anno 1873.

N. 1208. Al detto Ragioniere venne accordato un'altro fondo di scorta in L. 360.00 per le spese minute d'ufficio da sostenersi nell'anno 1874, salva produzione ed approvazione del corrispondente resoconto.

N. 1226. A favore del comune di Pasiano di Pordenone venne emesso un mandato dell'importo di L. 693.00 in causa diritti di passo a barca sul Meduna a Ghirano ed a Tremeacque pagati alla Provincia dalle Imprese del Zi Luigi e Zaro Gio. Batta da luglio 1868 a 31 dicembre 1872.

N. 1212. Venne autorizzato l'Ufficio Tecnico provinciale a far eseguire in via d'urgenza i lavori necessarii per ripristinare il passaggio lungo la strada Carnica del Monte Mauria che fu interrotta da frane cadute, colla preavvisata spesa di L. 218.02.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 49 affari dei quali 20 in oggetti di ordinaria amministrazione della provincia; N. 19 in affari di tutela dei Comuni; N. 7 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 3 in affari del Contenzioso Amministrativo; in complesso affari N. 63.

Il Deputato Prov.le
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
MERLO

Dimostrazioni in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al Trono di **S. M. il Re Vittorio Emanuele II.**

Maniago. Il Comune di Frisanco rassegnò a S. M. un indirizzo a mezzo della Prefettura.

Il Municipio di Arba pregò direttamente S. E. il sig. Ministro dell'Interno di far pervenire al Re le attestazioni di devozione e di gratitudine di quelle popolazioni.

I Municipi di Aviano e di Andreis mandarono i loro voti col mezzo della Prefettura.

Nei Comuni del Distretto di Maniago, il 23 marzo venne festeggiato con Messa solenne alla quale intervennero le locali Autorità e la popolazione, in buon numero, con imbandieramento dei paesi; con elargizioni ai poveri.

Nel Capoluogo, la festa fu brillantissima. Oltre ai poveri, vennero elargiti sussidi anche ai detenuti in quelle carceri.

Palmanuova. In tutti i Comuni del Distretto il 23 venne solennemente festeggiato. Ovunque si diedero sussidi ai poveri.

I Municipi di S. Giorgio di Nogaro e di Porpetto inviarono indirizzi a S. M. col mezzo della Prefettura.

Quello di Marano Lagunare offerse al Consorzio Nazionale l. 30.50.

Alla sera gli edifici pubblici e le case dei privati in Palmanova vennero illuminati.

Da Gemona ci scrivono: Anche Gemona ha voluto solennizzare il 25° anniversario di regno di Vittorio Emanuele. Il paese imbandierato come ne' primi momenti d'entusiasmo nazionale, gli spari di falconetti, mostravano che un fausto avvenimento rallegrava la popolazione. Alle due pom. ci fu un fratellevole banchetto; applauditissimi furono alcuni versi del Pretore sig. Urli; durante il pranzo fu spedito un telegramma di felicitazione al Re.

Alla sera, accademia data dai filarmonici Gemonesi a beneficio dei poveri; ed il teatro zeppo, alla parola, mostrò che Gemona, quando alle solennità patrie s'unisce la carità, non è seconda ad alcuna delle città sorelle.

Un bravo di cuore poi a que' giovani cantanti che per la prima volta si presentavano al pubblico. L'arte va unita all'arte, ed essi anzichè perdere le lunghe serate d'inverno negli ozi delle osterie son commendevoli perchè, finiti appena i faticosi lavori nelle officine, accorsero volenterosi alla scuola di canto; così dev'essere l'artiere, deve sempre curare di educare la mente ed il cuore.

Anche gli allievi delle Scuole tecniche vollero spedire il loro indirizzo al Re. È la prima spontanea dimostrazione di patriotismo surta dal cuore di quella giovane generazione che è destinata ad aver tanta parte nel risorgimento d'Italia.

Se l'Italia è fatta, così si può dire che va dan facendosi anche gl'Italiani.

W.

—Tutti i paesi del Distretto di Gemona vennero imbandierati.

I Municipi di Buja e Montenars elargirono sussidii ai poveri.

Anche i Comuni di Chiusa Forte e Raccolana festeggiarono il venticinquesimo anno di regno dell'augusto nostro Re. Ad iniziativa dell'egregio sig. Sindaco di Chiusa Forte si riunì la Guardia Nazionale dei due Comuni, la quale volonterosa vi accorse e ad onta della poca istruzione ricevuta si diportò egregiamente. Alle 9 antim. si celebrò la messa, dopo la quale fu cantato il *Te Deum*.

Le obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba. La *Finance italienne* aveva promesso di dare ulteriori ragguagli su queste obbligazioni. Ora nel suo numero del 24 corrente, che riceviamo oggi, essa dice: Relativamente alla emissione delle 56,000 obbligazioni pella costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, ci è impossibile di dare oggi nuovi schiarimenti, essendochè il Consiglio della Banca Generale si riunirà soltanto il 27 corrente per fissare definitivamente il modo ed il tasso d'e-

---

d'insegnare al suo bimbo i primi accenti. Quante volte avea tremato di perderli, quando, lasciatili esposti all'aria ed alla luce, sopravveniva il mal tempo, mentr'essa si trovava al lavoro in bottega! Avrebbe voluto accorrere, mentre non di rado taluna delle sue compagne derideva per i suoi amori colle tre piante. Beata, se ogni sua passione avesse potuto limitarsi a quelle! Ma potevano le sue affezioni rimanere confinate colà? Ella sentiva il bisogno di estenderle a qualche altro oggetto.

Ecco, direte, il romanzo che incomincia; ecco aprirsi quella vena di sentimento da cui i pittori delle passioni umane fanno scaturire un amore fantastico, che somiglia alle voglie strane ed inesplicabili delle donne incinte, un amore, secondo ho udito dire dal mio professore di anatomia, piuttosto patologico che fisiologico, una debolezza che si patisce, non una forza che si sente.

Adagio, vi dico, che qui non si tratta d'un romanzo studiosamente architettato per condire come con salse delicate la vita di coloro a cui manca un mezzo di cacciare la noja, inevitabile compagna dei disoccupati; ma di una storia volgare. Elena avrebbe ben volontieri scelto un bel giovane; e fattolo suo marito, l'avrebbe amato veramente. Però, contro al pericolo di abbandonarsi al suo istinto, eranle scudo le ammonizioni della madre morente, e l'esempio di alcune compagne sacrificate al dio Moloch. Nessuno era venuto a dirle: Sii mia sposa. Ed essa avea saputo respingere ogni inclinazione ad un affetto particolare, o piuttosto si era tenuta lontana scrupolosamente da ogni occasione. Ciò non serviva a toglierle il bisogno indefinito di amare, che in chi non ha famiglia si rende naturalmente più intenso; ma si ad acuirlo. Elena non avrebbe mai volti gli occhi su di uno cui ella avesse giudicato di una condizione superiore alla sua; nè s'era fermata nemmeno col pensiero sul bel giovane ch'essa incontrava talora sulle scale. Ma bene, quando lo vide fortemente ammalato, e quasi abbandonato solo a sè stesso, sentì che quell'uomo era ridotto ad una condizione uguale, anzi più dura della propria. Era un semplice ragionamento del cuore quello che portava l'orfana poveretta ad assistere nel suo maggiore bisogno il prossimo abbandonato. Se poi questo prossimo avea tante volte dovuto riconoscerlo per bello ed attraente, ciò non faceva che avvalorare viappiù un tale ragionamento. In tutto questo non c'era adunque premeditazione di calcolo, nè di sacrifizio; ma una buona azione, alla quale l'Elena si sentiva tratta dalle condizioni della sua vita e dalle disposizioni conseguenti dell'animo suo.

Tutto questo vi dico, perchè amo si nella pittura la scelta dei soggetti, ma la verità soprattutto e non quello stile convenzionale che innalza o degrada ciò che dipinge.

missione. Crediamo sapere che il Credito Mobiliare assumerà una parte dell' emissione in parola.

Il commercio d'esportazione dall' Austria in Italia venne ora di molto agevolato per ordine del nostro Governo. Il Ministero austriaco del commercio essendosi lamentato presso il nostro Governo delle uggiose manipolazioni alle quali le merci avrebbero dovuto sottostare in seguito alla nuova tassa sui colli, il Governo italiano ha dato ordine perchè gli uffizi doganali di Ala e di Udine in caso di passaggio di carichi completi di vagoni debbano accontentarsi della cifra segnata nella lettera di porto.

Le Indie ed il Friuli. Nelle Indie regna quest' anno la fame, ed il Governo inglese è obbligato a farvi insoliti provvedimenti. Il male sarebbe stato molto maggiore, se le ferrovie non permettessero di portare i viveri a molta distanza, e se molti canali d' irrigazione non vi fossero stati costruiti anni addietro. Ma ora quel Governo ha pensato di fare un prestito di dugencinquanta milioni per estendervi l'irrigazione e salvare quei vasti possedimenti da disgrazie simili a quelle di quest' anno.

Anche il Friuli ha avuto una dura annata per la siccità e per la mancanza del granturco e del vino. Guai, se la stalla abbastanza bene provvista del contadino non gli avesse dato il mezzo di guadagnarsi la polenta. Gli sperati lavori della pontebbana non vennero ancora. Verranno? Quando il momento venga davvero, ve lo annunzieremo. Ma intanto gli operai hanno ripreso la via al di là delle Alpi, anche se non sono da sperarsi i guadagni di altri anni. Ora è il bisogno quello che li sospinge.

Ma se il 1874 somigliasse al 1873, e fosse anche peggiore, perchè la scarsa vendita, fatta anche con perdita, delle sete, non permetterà di pagar bene i bozzoli, in quali condizioni saremmo noi?

Speriamo che ciò non accada; ma non sarebbe il primo caso che gli anni di siccità e di carestia si sono l'uno all'altro succeduti.

E di chi sarebbe la colpa, se la disgrazia si ripetesse? Se mancando di grani, doveste, o Friulani, vendere anche i vostri bestiami e rimanerne scarsamente provveduti, quale rimedio avreste?

La colpa è di tutti quelli che si sono opposti alla costruzione dei *canali d' irrigazione*, o che li promossero mollemente tanto da non approdare a nulla.

Poco ci vorrebbe, relativamente al profitto, per irrigare nel Friuli 100,000 campi: e questo basterebbe per assicurare il paese contro la carestia.

Centomila campi con assicurato il pieno prodotto, sia di granaglie, sia di erba, basterebbero a dare al Friuli una ricchezza permanente. I lavori principali e quelli di riduzione occuperebbero utilmente anche i più poveri operai per una serie di anni. Il bestiame si raddoppierebbe ed apporterebbe grandi vantaggi ed abbastanza ricchezza per migliorare tutto il territorio. Le fabbriche pure sorgerebbero nel paese.

Ma per tutto questo ci vuole un poco più di coraggio, di spirito intraprendente e di unione.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corr.

Venerdì 27. *La legge del Cuore*, di Dominici.
Sabato 28. *Alcibiade*, di Cavallotti.
Domenica 29. *Missione di Donna*, di Torelli.

FATTI VARII

Il terremoto non vuole assolutamente lasciare Belluno. Difatti nella *Provincia di Belluno* di jeri, 26, leggiamo: Questa mattina alle ore 7 e successivamente alle ore 8,59 si sentirono due leggere scosse di terremoto.

Curiosa questa che si legge nell' *Unità Cattolica* del 23 marzo (bella combinazione!) « Nel numero precedente dell' *Unità Cattolica* i nostri lettori non hanno trovato la solita lista delle offerte del *Danaro di San Pietro*, per un doloroso motivo, cioè perchè, forse la prima volta dal 1860 al 1874, ci mancarono le offerte da registrare! »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo contiene:

1. Regio decreto 5 febbraio che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco.

2. Regio decreto 1 marzo che autorizza il comune di Stabia, provincia di Roma, ad assumere il nome di Faleria.

3. Elenco di nomine di sindaci.

4. La Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico di Roma pubblica la solita diffidazione relativa ai beni dei quali prese possesso il 17.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che alle strade provinciali della provincia di Arezzo aggiunge le dieci linee descritte nell' unito elenco.

2. R. decreto 1 marzo, che autorizza la Società Enotecnica d' Asti, sedente in Asti, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 23 febbraio, che autorizza l' Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare il lascito del benemerito avv. Clemente Pizzamiglio.

4. R. decreto 27 febbraio, che approva l' istituzione nel Comune di Grosseto d' una Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina, in quello del ministero della guerra e in quello di pubblica istruzione.

6. Elenco di ricompense accordate dal ministero dell' interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie Venete e di Mantova durante l' anno 1870.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche fra le isole di Dominica e Martinica (Antille).

La Direzione Generale delle Poste annunzia l' apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Milano, succursale, num. 4; Talla, provincia di Arezzo; Vignanello, provincia di Roma; Camerano, provincia di Ancona; Carpinetto Romano, provincia di Roma; Cartoceta, provincia di Pesaro; Marmirolo, provincia di Mantova; Passignano, provincia di Perugia; Sparanise, provincia di Caserta; Stanghella, provincia di Padova.

Inoltre la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguito dell' elenco delle rappresentanze che hanno deliberato d' inviare speciali deputazioni in Roma a far omaggio a S. M. il Re nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il numero preciso degli onorevoli deputati che lunedì scorso si recarono al Quirinale a porgere i loro omaggi al Re, fu di 266. Circa altri venti deputati, trovandosi fra' rappresentanti delle Provincie e dei Comuni, non giunsero in tempo ad entrare nella sala del trono, allorchè il presidente dava lettura dell' indirizzo. I deputati presenti a Roma in quel giorno, essendo poco più di 300, si può affermare che tutta la Camera trovavasi la mattina del 23 marzo al Quirinale.

— Fra i sindaci che il 23 si presentarono al Re vi era anche un sacerdote, sindaco di un paesello del circondario di Velletri, vale a dire della provincia di Roma. La significazione di questo fatto non è piccola.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: S. M. il Re ha compiuto in questi giorni due atti di liberalità altamente commendevoli. Ha inviato al conte Pianciani sindaco di Roma diecimila lire da distribuirsi ai poveri. Inoltre ha stabilito sulla sua cassetta particolare un' annua pensione vitalizia di lire quattromila per la vedova del compianto generale Bixio, riversibile all' evenienza sui figli fino a che non abbiano raggiunta l' età maggiore. La lettera indirizzata dal ministro della Casa reale, d' incarico di S. M. alla signora Bixio, è nobile, semplice, affettuosissima, e dice in sostanza che il Re ha ricordato le ultime parole dell' illustre generale che morendo gli raccomandava la sua famiglia.

— Ecco in che consiste la dimostrazione papalina del 23 corrente di cui parla il *Journal de Paris* nell'articolo sopra riportato. Il Principe di Campagnano, ch' è nipote del cardinal Chigi, lesse al Papa un indirizzo. Erano con lui parecchie centinaie di persone raccolte nella tinta più oscura. Quell' indirizzo rassomiglia a tanti altri, e non franca la spesa di occuparsene. Dalla diplomazia estera, dice il corrispondente romano della *Perseveranza*, non si è veduto in quel fatto che un tentativo fallito e la prova della tolleranza del Governo e dei liberali.

— Alla tipografia della Camera stanno lavorando con grande alacrità per la stampa dei bilanci ultimamente presentati dal Ministro delle finanze. Saranno distribuiti fra quattro o cinque giorni. (*Libertà*)

— Fra pochi giorni verranno firmati i decreti di promozione per tutti quei professori i cui titoli furono riconosciuti sufficienti dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per accordare loro la idoneità per la carica di professori titolari. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* reca che pervennero S. M., oltre ai già noti, telegrammi di felicitazioni dall' Imperatore di Turchia, dal Re e dalla Regina di Portogallo, dal Granduca di Baden, dal Principe di Serbia.

Parigi 25. Due circoli repubblicani di Marsiglia furono chiusi per motivi politici.

Madrid 25. Il *Giornale Ufficiale* non ha nessuna notizia del Nord.

Madrid 25. È abrogato il decreto del 1 ottobre 1871 che stabiliva che non sarebbe provvisto ai posti ecclesiastici vacanti.

Lisbona 25. La seconda sezione del cordone telegrafico tra il Brasile e l' Europa che unisce Madera e San Vincenzo fu felicemente terminata, e aperta ieri al pubblico. Il vapore *Edimburgo* che contribuì all' operazione lasciò il 20 San Vincenzo ritornando a Madera per ripescare e riparare la prima sezione, cioè quella tra Lisbona e Madera. Il *Great Eastern* porrà in agosto prossimo la terza sezione tra San Vincenzo e Pernambuco.

Versailles 25. (*Assemblea*). *Pelletan*, della sinistra, domanda d'interpellare, dopo le vacanze, sulle misure che il Governo vuole prendere circa i funerali civili. L' Assemblea deciderà domani sul giorno in cui avrà luogo l' interpellanza. Si procede alla discussione sul progetto di proroga dei consigli municipali. Dopo lunga discussione, il controprogetto della Commissione, ch' era in opposizione a quello del Governo, fu respinto con voti 377 contro 302. Si approvò quindi il progetto governativo con voti 334 contro 45.

Madrid 25. Un dispaccio ufficiale annuncia che Serrano attaccò stamane le posizioni dei carlisti. Il centro comandato da Loma si avanzò fino a Carreras, la destra comandata da Rivera si avanzò verso una forte posizione, facendola battere con successo da due batterie Krupp.

Madrid 25 (*mezzanotte*.) Diversi telegrammi ufficiali da Somorrostro, l' ultimo dei quali è datato alle ore 4 1⁄2 pomeridiane, annunziano che l'esercito liberale continua ad avanzarsi su S. Pedro di Abante, punto culminante di resistenza dei carlisti. Le batterie avanzano fino a S.ta Juliana di Carreras. La destra occupò elevatissime posizioni sulla ferrovia Caldanes. Scorgevasi un grande incendio su S. Pedro di Abante. Un telegramma posteriore annuncia che Primo Rivera s' impadronì d' una importante posizione a Montano, da cui scorgesi Bilbao. La squadra appoggia efficacemente l' esercito. Si crede che la presa del monte Abante sia imminente.

Madrid 26 (ore 2 45 ant.) Telegrammi posteriori confermano la vittoria dei liberali, che accampano sulle posizioni prese ai carlisti. Il fuoco fu sospeso al cadere della notte. Le truppe ebbero 435 soldati e 17 ufficiali feriti.

Vienna 26. Nella Camera dei Deputati, proseguendo la discussione sul bilancio, viene approvato il fabbisogno per le Università proposte della Commissione. Una lunga discussione s'impegna sulla risoluzione proposta dalla Commissione al bilancio, rispetto alla istituzione di alcune nuove Università. Elvert propone di prender in riflesso la Moravia. Keil desidera che si rifletta a Salisburgo per l'istituzione almeno di una facoltà medica. Porenta accentua il bisogno di un' Accademia giuridica in lingua italiana nel Litorale.

Tomaszuk vuole che la quistione venga risolta dal punto di vista dell'interesse della Monarchia, e fa rilevare che l' unità dell' Austria trova la più significante espressione nell' unità del progresso della coltura; che dall' epoca della polonizzazione delle Università di Cracovia e Leopoli andò perduto per la Bucovina il nesso intellettuale col progresso della cultura germanica in Austria, indica Czernowitz quale luogo adattato per la istituzione d'un Università. Razlag propone l'istituzione d'un Università in Lubiana.

In seguito alla dichiarazione fatta dal ministro dell' istruzione che il governo non ha ancora in vista alcun paese per istituire nuove Università, ma si darà premura di presentare nella prossima sessione la questione matura per essere decisa, viene accettata la risoluzione presentata dalla Commissione, e respinte le aggiunte proposte da Elvert e Razlag.

Ultime.

Vienna 26. Il *Volksfreund* pubblica la protesta dei vescovi ed arcivescovi austriaci contro le leggi confessionali. Questa protesta incomincia dal cercar di combattere punto per punto le disposizioni delle leggi confessionali. Riferendosi poi all'esempio della Francia, ove dice che si deplora l' istituzione del matrimonio civile, protesta vivamente contro tutti gli sforzi che si fanno per l' introduzione anche in Austria del matrimonio civile, e finisce come segue: « Noi ripetiamo che non riconosciamo come fuori di vigore i principii di giustizia basati al Concordato, e siamo disposti ad arrenderci a quelle prescrizioni che il potere dello Stato ci impone col progetto di legge sulla regolazione dei rapporti giuridici esterni della Chiesa cattolica, soltanto in quanto queste prescrizioni siano in accordo col Concordato. Ad altre disposizioni, la cui esecuzione farebbe prevedere un pericolo per la salvezza della Chiesa, noi non dobbiamo nè possiamo mai sottometterci. »

Berlino 26. La *Norddeutsche Zeitung* scrive a riguardo dello stato di salute del principe di Bismarck, che sebbene non sia da tenersi verun pericolo, tuttavia non si può ancora prevedere quando il principe potrà essere in grado di lasciare il letto. I medici lo consigliano ad imprendere una cura di bagni, non appena sia in istato di viaggiare; il che, in ogni caso, non potrà essere prima del mese di giugno.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.1	755,8
Umidità relativa . . .	36	29	57
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento. { direzione .	N.N.E.	O.	E.
Vento. { velocità chil.	1	3	3
Termometro centigrado	9.1	14.7	10.4

Temperatura { massima 17.4
Temperatura { minima 2.5
Temperatura minima all'aperto — 1.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 marzo

Austriache	187.1⁄2	Azioni	125.—
Lombarde	85.1⁄4	Italiano	61.—

PARIGI 25 marzo

3 0⁄0 Francese 59.75, 5 0⁄0 francese 94.80, B. di Francia 3825, Rendita italiana 61.95, Ferr. lomb. 322, Obbl. tabacchi 482.50, Ferrovie V. E. 183.30, Romane 68.75, Obbl. 177.—, Azioni tab. —, Londra 25.22 1⁄2, Italia 13 1⁄4, Inglese 92 1⁄8.

LONDRA, 25 marzo

Inglese	92.1⁄4	Spagnuolo	18.1⁄2
Italiano	61.1⁄8	Turco	40.3⁄8

FIRENZE, 26 marzo

Rendita	71.35.—	Banca Naz. it.(nom.)	2138.—
» (coup. stacc.)	69.—.—	Azioni ferr. merid.	439.—
Oro	23.05.—	Obblig. » „	218.—
Londra	28.83.—	Buoni » „	—.—
Parigi	115.25.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.—.—	Banca Toscana	1472.1⁄2
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	847.—
Azioni »	875.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 26 marzo

La rendita, cogl' interessi da 1 gennaio. p. p., a 71.30. Da 20 fr. d'oro da L. —.— a 23.01. Fior. aust. d' argento a L. 2.72. Banconote austriache da L. 2.58. a L. —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0⁄0 god. 1 genn. 1874	da L.	71.15	a L.	71.30
» » » 1 luglio	»	69.10	»	69.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	23.01	»	23.—
Banconote austriache	»	258.—	»	258.25

TRIESTE, 26 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1⁄2	8.94.1⁄2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 26 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.25	69.—
Prestito Nazionale	»	73.70	73.70
» del 1860	»	103.75	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.75	212.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.70
Argento	»	106.35	106.35
Da 20 franchi	»	8.92.1⁄2	8.93.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L.	26.70	ad L.	28.80
Granoturco	»		»	21.87	»	22.90
Segala nuova	»		»	18.20	»	18.56
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	13.60	»	13.75
Spelta	»		»	—.—	»	33.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33.75
» da pilare	»		»	—.—	»	17.15
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.20
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	11.80
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.50
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	34.50
» alpigiani	»		»	—.—	»	37.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 *anni d'invariabile successo*. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Più nutriva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1⁄4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1⁄2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1⁄2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1⁄2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in *polvere* od in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., **via Tommaso Grossi n. 2 Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito al Tagliamento*, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 198. 3

Distretto di Udine Comune di Pradamano

AVVISO D'ASTA

Omologato dal R. Prefetto col Decreto 27 agosto 1873 N. 30799 il Progetto dell' Ingegnere dott. Gio. Batt. Locatelli per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Pradamano mette a Cerneglons Vecchio, hassi a procedere all' appalto del relativo lavoro in esecuzione del Decreto stesso.

Egli è per ciò che nel giorno di Giovedì 9 aprile p. v. alle ore 10 antemeridiane sarà tenuta dal sottoscritto nell' ufficio Municipale di Pradamano una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il suddetto lavoro, che è del preventivato importo di l. 1611.22, e che avrassi ad eseguire entro giorni 100 dalla consegna da farsi dall' Ingegnere che sarà destinato a dirigerlo.

L' asta da tenersi, avrà luogo a mezzo di schede segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato.

Le schede dovranno essere estese in carta da bollo filogranata da l. 1.20, e portare in cifre ed in tutte lettere le offerte del ribasso percentuale sopra la detta somma di l. 1611.22, alla quale venne giudicato rilevare il lavoro.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno produrre i prescritti certificati di idoneità e moralità, oppure esibire persona a cui si obblighino di affidare la esecuzione del lavoro, la quale riunisca in sè le condizioni suespresse, e dovranno effettuare contemporaneamente un deposito di l. 160 in valuta legale a cauzione delle loro offerte.

Il ribasso minimo al quale si potrà arrivare nella aggiudicazione, sarà previamente stabilito dal sottoscritto in una scheda suggellata con sigillo particolare, che verrà deposta sul tavolo dell' incanto all' aprirsi dell'asta, ed il lavoro verrà aggiudicato al miglior offerente, semprecchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda, e che si abbiano le offerte almeno di due concorrenti, salve però le migliori offerte in ribasso, non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera entro giorni 15 dall' Avviso che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione.

All' atto della stipulazione del Contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di l. 400, o in valuta legale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valor corrente.

La somma per la quale il lavoro sarà stato deliberato verrà pagata alla Impresa in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda al suo compimento, in seguito a relative regolari attestazioni dell' Ingegnere Direttore, e la terza entro sei mesi successivi, senza interesse, ed a collaudo approvato.

Tutte le spese d' asta e di contratto, compresi avvisi, copie, bolli e tasse, non esclusi i bolli del Progetto, stanno a carico del deliberatario, il quale in tutto il resto rimane vincolato alle disposizioni del Capitolato d' appalto annesso al Progetto del lavoro, ed ostensibile, col Progetto stesso, presso questo Municipio nelle ore d' ufficio fino al giorno dell' asta.

Dall' ufficio Municipale
Pradamano, li 21 marzo 1874.

Pel Sindaco assente
L'Assessore Anziano
VALENTINO DEGANUTTI.

Esperimentata per 25 anni!

L' ACQUA ANATERINA

per la bocca

del **D. J. G. POPP**

I. R.

Dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 2.50 e L. 4

PASTA ANATERINA

PER I DENTI

del D.r J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno.—Prezzo L. 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA vegetale

del D.r J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

PIOMBI PER I DENTI

del D.r J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all' allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l' accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l' intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. **NICOLO' CLAIN**
PARRUCCHIERE
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 25

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista 11

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus. Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale ***A. Filippuzzi-Udine.*** 68

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valtzer

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene d. Carnovale
» Sangue Viennese
Strauss Gius. Saluti patriotici
Zikoff Fr. Primav. in viaggio

Polke Mazurke

Faust C. Belvedere
» Angeletta
» Gabriela
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zikoff Fr. Amante fedele
» La bella Mugnaja
Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zikoff Fr. Della Stagione

Zikoff Fr. Viva
Strauss Ed. Dopo il riposo

Polke

Adami L. Primo pensiero
Faust C. Tutto brio
» Mio Tesoro
» Sbalza, Sbalza
» A spron battuto
» Levare e volare
» Passo a passo
Heyer O. Ida
Parlow A. Sibilla
» Chiaretta
» Margheritina
Zikoff Fr. Bacio per aria
» Baco
» Cavaliere
» Nobiltà
» Wally
» Amoretti
» I sette allegri
Strauss Gio. Prendila!

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. **I Goti.** Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
» id. Riduzione per Pianoforte solo . . » 30.—
Gounod C. **Biondina.** 12 Melodie per M. S. o Bar. *netti* » 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — **RICORDI**

Il **Barbiere di Siviglia** di *G. Rossini*, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire **una.**

LITOGRAFIA

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 67

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Udine 1874, — Tipografia G. B. Doretti e Soci.